

Domenica della Samaritana

II di Quaresima



1

S. Il Signore sia con voi.
T. **E con il tuo spirito.**

Rito della luce

cfr. Gv 12, 46. 36a

Chi crede in me, non resta nelle tenebre
- dice il Signore -.

**Come la vera luce
sono venuto al mondo.**

✠ Fin che ti brilla innanzi,
credi alla luce.

**Come la vera luce
sono venuto al mondo.**

Chi crede in me, non resta nelle tenebre
- dice il Signore -.

**Come la vera luce
sono venuto al mondo.**

(in alternativa si può cantare uno dei Lucernari conosciuti dall'assemblea)

Inno

Quaresima è tempo santo:
dopo Mosè e i Profeti
anche il Signore del mondo
obbedì al rito antico.

Sobrio sia il cibo, sobria la parola;
contro le insidie del male
l'animo attento allo Spirito
vigili i sensi inquieti.

Grida e pianto si levino
a placare la collera:
a chi ti offese peccando,
perdona o dolce Padre.

Noi siamo, pur se deboli,
plasmati dalle tue mani:
o Dio, non disconoscere
l'opera tua mirabile.

Assolvi dalle colpe,
accresci il gusto del bene:
a te, supremo Giudice,
rendici grati per sempre.

O Trinità beata, unico Dio,
accogli la nostra supplica
e questi giorni austeri
rendi fecondi e lieti. Amen.

*Oppure**

Quaresima è tempo propizio,
seguendo Mosè e i profeti,
Gesù, il Signore del mondo,
al rito dei padri obbedisce.

Col cibo frugale ogni giorno,
la lingua sia pura e sobria;
attento allo Spirito santo,
sia pronto e vigile il cuore.

Leviamo nel pianto la supplica
a Dio pietoso e clemente:
«A chi ti offese peccando,
perdona, dolcissimo Padre!».

Noi siamo, benché così deboli,
plasmati da mani amorevoli:
Signore, rivolgì il tuo sguardo
all'opera tua mirabile.

Assolvi dai molti peccati,
accresci il gusto del bene:
o Giudice nostro supremo,
per sempre a te rendici grati.

O Dio, che regni uno e trino,
accogli la nostra preghiera:
concedi nei giorni austeri
salvezza e serena letizia. Amen.

testo tratto da: *Cantate inni al suo nome. Liturgia Ambrosiana delle Ore. Innario*, a cura di G. Boret-
ti, Centro Ambrosiano, Milano 2005. Le melodie sono reperibili in AA.VV., *Inni per la Liturgia
Ambrosiana delle Ore* (= Liturgia Viva 10), Edizioni EurArte. Sono disponibili presso il Servizio
per la Liturgia anche le partiture per coro a più voci.

* (in alternativa si possono eseguire i seguenti canti: *Accogli, Signore* CD 209; *Dono di grazia* CD 211; *Se tu
l'accogli* CD 224).

Responsorio

Cfr. Gb 31, 33; Sal 50 (51), 11

R Ho nascosto la mia colpa come se fosse un tesoro,
ho tenuto segreta l'iniquità del mio cuore.

Ho peccato: Signore, abbi pietà.

V Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.

Ho peccato: Signore, abbi pietà.

Lettura vigiliare

Mc 9, 2b-10

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Lettura del Vangelo secondo Marco

(non si risponde: Gloria a te, Signore.)

In quel tempo.

Il Signore Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio del-

l'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

S. Lode e onore a te, Cristo Signore, nei secoli dei secoli.

T. Amen!

Salmello

cfr. Ap 1, 17-18; Sal 2, 7

«Io sono il Primo e l'Ultimo e il Vivente
- dice il Signore -

Ero morto, ma ora vivo per sempre».

✠ «Dio mi ha detto: “Tu sei mio figlio:
oggi ti ho generato”.

Ero morto, ma ora vivo per sempre».

Orazione

Illumina il tuo popolo, o Padre,
con lo splendore della tua grazia
perché alle nostre menti sempre più si riveli
nella gloria della luce eterna
il Salvatore del mondo, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Il sacerdote bacia l'altare, mentre si esegue il canto d'Ingresso.

Alla sede il sacerdote recita o canta l'Orazione all'inizio dell'assemblea liturgica.

Si proclama solo la Lettura a cui segue il Vangelo della Domenica preceduto dal Canto al Vangelo.

Dopo la Comunione, omissi i salmi, si concludono i Vespri con il

Cantico della Beata Vergine

Antifona

Seduto presso il pozzo, il Salvatore *
chiese da bere alla samaritana.

Alla fine, ripetuta l'antifona, si aggiungono i tre Kyrie eleison. La celebrazione si conclude con l'orazione dopo la comunione e la benedizione, prima della quale si potranno dare eventuali avvisi.